

## In più di 200 alla manifestazione per difendere il bosco di Via Curtatone a Gallarate

**Publicato:** Domenica 15 Settembre 2024



**Si sono presentati in oltre 200 alla manifestazione indetta per la difesa del Bosco di Via Curtatone.** Il corteo, partito dalla stazione di Gallarate alle 16.30, ha visto la partecipazione di più di quaranta tra comitati e associazioni ambientaliste, unite nell'obiettivo di preservare l'area verde, da tempo al centro di polemiche per il progetto di urbanizzazione "Grow29".

Questo progetto **prevede la chiusura di quattro plessi scolastici**, esistenti tra i quartieri di Cajello e Cascinetta, e l'abbattimento del bosco urbano a ridosso della ferrovia e dell'autostrada per fare spazio a una nuova scuola. Il valore complessivo del progetto è di 16 milioni di euro, finanziato da fondi europei.

?????

**"Chiudere quattro scuole... per aprirne una!"** è lo slogan che riassume la preoccupazione dei cittadini, che vedono nell'iniziativa un ulteriore passo verso la cementificazione della loro comunità e la perdita di una preziosa area verde.

I manifestanti hanno chiesto **l'interruzione dei lavori almeno fino al 15 ottobre**, data in cui terminerà il periodo di nidificazione della fauna locale, e hanno proposto **una riqualificazione delle scuole esistenti anziché la loro demolizione**. Presenti al corteo anche la presidente di Legambiente Lombardia **Barbara Meggetto** e il consigliere regionale dei 5Stelle **Paola Pizzighini**.

Tra gli interventi più sentiti, quello del **consigliere comunale di Milano, Carlo Monguzzi**: «Tutti parlano della necessità di di asfaltare, e depavimentare e qui tagliano 15.000 metri quadri di bosco! Che ci sia tanta gente che la domenica pomeriggio si mobilita per una causa giusta ti allarga il cuore».

E **Cinzia Colombo**, tra i volontari del Comitato, ha aggiunto: «Vogliamo proteggere quel bosco perché è l'ultimo polmone verde di quell'area. Vogliamo proteggere gli animali che vivono in quel bosco, alcune sono specie protette dalla legge nazionale e dalle direttive europee. Non vogliamo chiudere quattro scuole per avere una scuola di fronte all'autostrada. Il giardino, l'area sportiva dove i bambini andranno a fare la ricreazione tutti i giorni, per cinque giorni alla settimana, sarà di fronte all'autostrada: respireranno lo smog in una città che già di per sé è molto inquinata. Non è possibile far crescere i bambini quell'area, che peraltro vengono da quartieri periferici, già penalizzati. Hanno gli stessi diritti dei bambini che abitano in centro».

Da oltre un mese, i cittadini sono riusciti a bloccare temporaneamente gli abbattimenti, creando un presidio permanente nell'area. Giorno e notte, gli attivisti mantengono alta la guardia, “resistendo – si legge in un volantino – anche ai tentativi di intimidazione e repressione da parte delle autorità, che avrebbero cercato di scoraggiare la protesta con denunce e fogli di via”.

Nonostante le difficoltà, il messaggio lanciato dalla piazza è chiaro: “Il bosco non si arrende: vive e respira grazie alla solidarietà di tutti e tutte”. La mobilitazione è destinata a proseguire, con i manifestanti determinati a proteggere questo spazio verde.

#### **TUTTI GLI ARTICOLI SUL BOSCHETTO DI VIA CURTATONE**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it